

<b>Mittente</b>	Loredano Giovan Francesco	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	12/9/1650	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Venezia	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Da un'altra mia haverà Vostra Signoria inteso la ricevuta		
<b>Contenuto</b>	<p>Loredano conferma all'Aprosio d'averli dato, con una precedente sua, conferma dell'avvenuto ricevimento della seconda novella di [Stefano] dalla Casa e di averli spedito la propria 'Storia della recupera di San Teodoro'. Attende ora di ricevere un'altra novella già annunciatagli dall'Aprosio. Riferisce che i librai Guerigli e Ertz [Hertz] non sono rimasti con lui in parola per la stampa dell'Aristarco [cattolico] di Tommaso Oderico]: e se Guerigli veramente non può stamparlo, lo Hertz non vuole. Il libro 'Nuda veritas [sive apologetica dilucidatio cuiusdam Epistolae Conimbrincensis ad instantiam patrum societatis directae ad Urbanum VIII Pontif. Max. auctore Caesare Digner', 1648 ca.] come "cosa poco confacente ai vecchi", non è stato ancora visto dal Loredano; né questi ha creduto di mandare all'Aprosio 'Il parlatorio [delle monache', Stamperia di Pasquino, 1650] per non renderne curiosa la virtù del frate Angelico. [Michelangelo] Torcigliani, divenuto [temerario come Fetonte] figlio del Sole, è affogato nella sua ambizione e non si è fatto più vedere dal Loredano. Lo scrivente informa ancora di includere, nella propria, un'altra lettera per mons. [Baldassare] Bonifacio, mentre, per finire, saluta i sigg. Spinola, [Tommaso] Oderico e dalla Casa.</p>		
<b>Fonte</b>	G. L. Bruzzone, L'amicizia fra due letterati seicenteschi: Gio Francesco Loredano e P. Angelico Aprosio, "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti", CLIII (1994-1995), pp. 364-65 (lettera XVII). Fonte manoscritta: Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.19, Lettere del famosissimo Loredano al P. Fra Angelico Aprosio Agostiniano		
<b>Compilatore</b>	Giulietti Renato		